

Il rettore: potrebbe sempre mutare la normativa **Tagli all'Unimol, Cannata: inizieranno solo dal 2016**

CAMPOBASSO. Solo qualche giorno fa per l'Università degli studi del Molise si prospettava una vera e propria mannaia che avrebbe agito soprattutto sulle lauree magistrali. Ipotesi riportata su queste colonne e su quelle del Sole 24 Ore. Ed è proprio il rettore, Giovanni Cannata, che si appresta a concludere a breve il suo mandato, a precisare numeri alla mano come stanno veramente le cose. Prima di tutto il numero totale dei docenti che "non è di 281, ma bensì di 301 nonché i termini temporali di adeguamento al quadro normativo". D'altronde per il magnifico quello descritto "si riferisce ad un potenziale scenario che potrà prospettarsi solo tra tre anni, precisamente nel 2016". Solo allora infatti entrerà a regime "la riforma sull'accreditamento dei corsi di studio in termini di legge".



Giovanni Cannata

E poi è sempre il rettore a sottolineare che "a partire da quest'anno e per tutto il prossimo triennio, l'Università del Molise ha già avviato una attenta riflessione ed una conseguente azione condivisa al suo interno che si muove in coerenza con gli indirizzi delineati dal documento strategico per la Programmazione pluriennale di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università ad inizio anno per la realizzazione di una offerta formativa consolida-

ta, sostenibile, accreditata ed in linea con il prefigurato quadro normativo di riferimento". D'altronde non è escluso, così come conferma Cannata, che "non è escluso che nei prossimi tre anni il contesto normativo vigente possa evolversi verso forme e processi di accreditamento che tengano in debito conto e porgano la relativa attenzione al ruolo che le Università, in particolare quelle piccole e giovani particolarmente penalizzate dall'attuale previsione, svolgono per lo sviluppo e l'evoluzione dei processi socio-economici, culturali e scientifici dei relativi territori". A confermare questa "criticità" proprio "i termini di rilevazione dell'offerta formativa, previsti per il 30 aprile, sono nella concreta possibilità di essere prorogati, garantendo così una ulteriore fase progettuale e programmatica".